

# ***DISTILLANDO IL TEMPO***

OPERE DI

***ADOLFO DAMASIO LEVI***

*Personale presso Galleria IL CHIOSTRO  
Chiesa S.S Annunziata, Via Po, 45 TORINO*

*dal 20 al 26 Giugno 2008*



***RACCOLTA D'INCISIONI LIGNEE REALIZZATE  
INSIEME ALLE PROPRIE CORNICI, POI, COLORATE E  
DIPINTE CON TEMPERA, PROPOSTE LUNGO UN  
TRAGITTO COSPARSO DA SINGOLE GOCCE DI TEMPO.***

## Presentazione di Francesco Lista

Essere ammessi nell'atelier di Damasio è come entrare in un mondo favoloso e misterioso insieme, attratti dalle opere che vi si creano lungo il processo d'invenzione e formazione. Questo perché vi si coglie il percorso che la mente compie nell'intercettazione di quel che vede lì per lì e quel che, di fatto, si è portati a vedere nell'elaborazione circuitale che ne consegue.

L'opera portata a termine diventa, così, la costituzione di un evento che non illude e non inganna, acquisendo, il riguardante, la consapevolezza di vedere tramite gli occhi dello stesso autore.

Il supporto, infatti, non è la tela e neanche il cartone, ma un solido foglio di compensato su cui vengono a combinarsi le specificazioni e di scultura e di pittura, con effetti sensoriali straordinari.

C'è, in origine, un abbozzo di disegno di riferimento che viene riportato, ingrandito nell'opportuna dimensione prescelta, sulla pagina lignea, ed è su questa che avvengono le operazioni delicate e pazienti della scalpellatura sugli spazi non afferenti al disegno in modo che questo risulti esaltato per differenziazione. Di poi, è la volta dei colori disposti con intelletto e perizia per la soddisfazione che li invade, corrispondendo ogni scelta, ogni tocco, ai propri desideri visivi.

E' un tempo di gaudio immenso, quello che pervade l'artista, consistente in quel passare continuamente e sentitamente dal materiale allo spirituale poiché, in ogni raffigurazione artistica intessuta di ritmo e di armonia avviene la transizione trasfigurale del reale assorbito nel dominio dello spirito.

Dello stesso gaudio viene colto il visitatore attento al cospetto della solennità delle tavole in cui spiccano le scansioni longitudinali dei tronchi di betulle dalla corteccia maculata che scandiscono, solenni, la pagina che si offre alla vista. Su questo tema l'artista si sofferma a lungo poiché, di sicuro è quello preferito. Di sicuro, rimanda ad una enorme esperienza precedente di osservazioni. Ma le altre opere che costituiscono la mostra non sono certo da meno. Direi, anzi, che ne conseguono mirabilmente in un allegra fantasmagoria e di mari procellosi e di pesci che volano sopra palazzi fitti di molti piani incontro al sole, con onde che danzano allegre come delfini nella alternanza di apparizioni e sparizioni, con distici dislocati e trittici allineati in una allegra fantasmeria di colori.

Giugno 2008

*Francesco Lista*

*“Critico d'arte ma soprattutto caro amico e per anni assiduo frequentatore del mio studio: Francesco Lista, che ha voluto offrirmi gradevoli parole, probabilmente non così meritate, ma cariche d'affetto.” A.D.*

## Nota dell'Artista

***Distillando il tempo*** è stato un gioco appassionato nel quale le mie amate betulle, semplici e umili abitanti di ogni bosco della terra, loro così bianche e di serica corteccia, sono state trasfigurate rivestendole con colori che appartengono alle luci della natura, quelle che lei ci concede forse a capriccio o forse perché da lei amati, nelle sue infinite interpretazioni di struggente bellezza.

Ho tentato di distillare da un alambicco interiore tutta l'emozione che la gran Madre Terra offre nelle sue mistiche rappresentazioni attraverso fiori semplici come le ortensie, raffinati come le orchidee o incredibili come i figli del vento, piante che si nutrono del cibo che porta con sé l'aria.

Altresì ho tentato d'immaginare l'armonia esistente tra cose e anime, pesci onde barche gabbiani, ho creduto che gli uomini figli dell'acqua tornino con il pensiero ad assaporare la grande libertà, quella senza confini materiali, e che i pesci, loro antichi progenitori hanno quasi mantenuto, e così ho tentato di trasmutare il credere in un allegoria di libere strade dentro una città da percorrere con una bicicletta arancione.

20 giugno 2008

*A.D. adolfo damasio*